

# GESÙ EBREO (PER PARTE DI MADRE)

## *Introduzione*

### *ALLA CATTURA DI GESÙ*

**Tutti ci hanno provato.**

**Molti ci sono quasi riusciti.**

**Nessuno però ha potuto impadronirsi di Gesù.**

**Per primo ci provò Erode. In verità il re non voleva tanto impadronirsi di Gesù, quanto semplicemente eliminarlo. Beffato dai maghi d'oriente, Erode fallì nel suo intento.**

**La famiglia stessa di Gesù provò a catturare questo loro familiare che sembrava andato fuori di testa, ma il tentativo abortì in quanto trovarono Gesù ben protetto da un muro di folla.**

**Anche i sommi sacerdoti e i farisei fallirono nel tentativo di catturare Gesù. Inviato le guardie per arrestare il Galileo, costoro tornarono a mani vuote perché, si giustificarono, "Nessuno ha mai parlato così" (Gv 7,46).**

**Solo quando Gesù decise di consegnarsi ai suoi nemici, costoro poterono imprigionarlo e assassinarlo, ma non impadronirsi di lui. Gesù passò attraverso la morte di croce e continuò a collaborare con i suoi discepoli alla realizzazione del regno di Dio: "Allora essi partirono e annunciarono il Vangelo dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la parola con i segni che la accompagnavano" (Mc 16,20).**

**Gesù avrebbe certamente potuto evitare la morte se solo avesse accettato le numerose offerte di quanti lo volevano dalla loro parte.**

**Un uomo come Gesù, con il fascino che esercitava sulle folle, faceva gola a tutti i partiti e gruppi religiosi dell'epoca. Anche il diavolo era pronto ad appoggiare Gesù, se solo costui avesse accettato la piccola clausola dell'adorazione del potere.**

**I farisei tentarono più volte di portare dalla loro parte Gesù, ma senza successo. Sia i farisei sia Gesù in fondo desideravano la stessa cosa: la realizzazione del regno di Dio.**

**Diversi erano i metodi per realizzarlo.**

**Per i farisei si trattava di osservare ogni minimo dettaglio della Legge, separandosi così dal resto del popolo. Per Gesù il regno di Dio è già realtà ovunque l'amore si fa servizio.**

**I farisei organizzarono perfino delle cene di lavoro per convincere il rabbi Galileo della bontà dei loro propositi, ma Gesù mandò all'aria tutti i pranzi ai quali fu invitato, lasciando i commensali furibondi col boccone di traverso.**

**Ugualmente scribi e sadducei tentarono di appropriarsi di Gesù, dichiarandosi persino disposti a credere in lui, se solo fosse andato incontro ai loro desideri legittimando l'immagine di un Dio potente ("Maestro, da te vogliamo vedere un segno!", Mt 12,38).**

## **Il Cristo tranquillante**

**Il tentativo di impadronirsi di Gesù è continuato lungo la storia, quando movimenti, gruppi e**



ideologie hanno tentato di appropriarsi del Cristo per farne il portabandiera dei loro programmi e dottrine. Così in tempi di monarchia Gesù è stato incoronato re (*Cristo re*); in un mondo clericale Gesù era il sacerdote per eccellenza (*Cristo sacerdote*), poi col socialismo Gesù ha perso il trono e la tonaca e si è ritrovato con la tuta da operaio (*Cristo operaio*).

In tempi più vicini, Gesù è stato identificato come un contestatore del sistema, alla *Che* (*Cristo rivoluzionario*). Per la *new age* Gesù è l'antidepressivo contro lo stress della vita (*Cristo tranquillante*).

Attualmente si assiste a una manovra, da parte di alcuni movimenti cattolici e non, di appropriarsi di Gesù attraverso la sua ri-giudaizzazione (*Cristo Ebreo*). Ciò non significa la giusta e doverosa collocazione di Gesù nel contesto culturale nel quale è vissuto e ha operato, bensì il ridimensionamento della novità portata dal Cristo.

Infatti, per alcuni, Gesù non è stato altro che un *rabbi*, o al massimo un riformatore religioso, ma sempre nel rispetto della tradizione, che fu incompreso dai suoi contemporanei.

Secondo altri Gesù era uno scrupoloso osservante della legislazione mosaica, al punto da essere associato a uno dei tanti gruppi farisaici del tempo. Vestiva come le persone pie della sua epoca, frequentava assiduamente e devotamente sinagoghe e Tempio, pregava con i salmi e regolava la sua vita secondo i comandamenti di Dio. La sua morte? Un deplorabile incidente di percorso.

Per i fautori della ri-giudaizzazione di Gesù anche il suo messaggio non è originale e non presenta alcuna novità che non sia già stata formulata nella Bibbia e nella letteratura rabbinica del tempo. Non c'è alcun insegnamento, e neanche una parola di Gesù, che non si possa far risalire alla Sacra Scrittura, al Talmud o a un detto di qualche rabbino. E' stato poi Paolo a prendere le distanze dal mondo giudaico creando quella nuova dottrina che si chiama cristianesimo.

Come tutti i tentativi di appropriazione di Gesù, anche la ri-giudaizzazione del Cristo è una visione parziale e deviante della figura del Signore, con in più l'aggravante di svuotare completamente il significato della sua vita e del suo insegnamento.

Gesù non è stato né un pio Giudeo né un riformatore venuto a purificare la religione o il Tempio.

Gesù è venuto a eliminare Tempio e religione.

Gesù non è neanche un profeta inviato da Dio.

Gesù è l'Uomo-Dio, manifestazione visibile del Dio invisibile, l'unico che poteva cambiare la relazione tra gli uomini e il Padre.

E' stato rifacendosi al Padre, anziché ai padri, che Gesù ha potuto distaccarsi dal mondo culturale giudaico, nel quale era cresciuto ed era stato educato, e dare inizio a un cambio radicale e irreversibile non solo alla storia ma a ogni fenomeno religioso.

Scribi e farisei avevano visto bene: Gesù era un pericolo pubblico che occorreva eliminare al più presto, prima che il suo messaggio si divulgasse tra la gente (*"Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui"*, Gv 11,48).

Gesù ha tentato ed è riuscito a fare quel che a nessun profeta o riformatore religioso era stato possibile.

Profeti e riformatori sono individui carismatici capaci di dilatare al massimo grado la loro esperienza del sacro e di formularla con modalità nuove. Le loro espressioni inizialmente verranno non comprese, osteggiate e perseguitate, ma poi, col tempo, accettate e assimilate o addirittura imposte.

Gesù è andato al di là. Gesù non si è mosso nell'ambito del sacro. Ne è uscito.

**Il Cristo non solo ha ignorato nella sua vita e nel suo insegnamento tutto quel che era considerato sacro, ma lo ha sradicato, e per questo ha potuto mostrare il marcio delle sue radici.**

**Per Gesù la religione non solo non permetteva la comunione con Dio, ma l'impediva. L'istituzione religiosa, anziché favorirla, era ciò che ostacolava la relazione con Dio.**

**Questo è stato il delitto di Gesù. Il suo crimine è stato quello di avere aperto gli occhi alla gente, aver mostrato loro il "re nudo" di quell'impostura chiamata religione.**

**Per questo è stato assassinato.**

**Gesù è stato ucciso dall'istituzione religiosa giudaica col pieno assenso dei Romani, perché il Sommo sacerdote e il Procuratore hanno visto in Gesù colui che, distruggendo le basi sacre sulle quali si reggeva la società, avrebbe portato alla rovina il loro mondo.**

**E' questo il Cristo che gli evangelisti presentano e che cercheremo di conoscere attraverso la lettura di Matteo, il vangelo che più degli altri risente della mentalità giudaica.**

**Scritto da uno scriba per una comunità di Giudei che ha riconosciuto in Gesù l'atteso Messia, questo vangelo ci aiuterà a riscoprire la novità di Gesù, la buona notizia valida per tutti i tempi e quanto più necessaria per oggi.**